

Florez
Festival



@ SUL SITO

Kontatto per la Fortitudo lo sponsor per salire in A

BOLOGNA.REPUBLICA.IT



LO SPORT

Diawara adesso va all'attacco del Bologna

MONARI A PAGINA IX

ler ort ucciso

ata alla vittima
o cosa mi succede"
e sulle prostitute

IMA/ SUL WEB ERA ARIANNA

iegata e lucciola
e volti di Barbara

era Barbara Fontana, bolognese, impiegata part time in un'impresaria notarile del centro del capoluogo, si trasformava in "Arianna Mopure" in "Arianna bolognese", avveglia la donna assassinata al Hotel di San Pietro in Casale. La vita di cui solo pochissimi sapevano, il suo segreto. E anche sui social, procurava clienti per una notte, le immagini la vedevano celata da una tina.

A PAGINA V

olo in casa
go di sangue"

SO

professore cieco
alizzato
ncorsono"

IO VARESI

A PAGINA VII

VIAGGIO NELLA SANITA'



Laser e maschere da supereroi per i bimbi in cura al Sant'Orsola

Anche i supereroi s'ammalano. Al Sant'Orsola si sono già presentati Batman e l'Uomo Ragno, e ogni tanto arriva pure qualche principessa. Sono i bimbi e le bimbe che lottano contro il tumore facendo sedute di radioterapia. Michela e Angela, due tecniche del reparto, danno loro le maschere coi personaggi preferiti. E rendono le cure meno dolorose.

A PAGINA III >

IL REPORTAGE

A Radioterapia nell'ultima trincea in lotta coi tumori

ROSARIO DI RAIMONDO

A PAGINA II

PROFILO ALDO

Le giunte locali e la campagna contro i maschi violenti

ALDO BALZANELLI

QUANDO Bologna e l'Emilia Romagna si proponevano come il laboratorio del socialismo realizzato non si aspettava il governo per affrontare i problemi con cui si trovava a fare i conti. Ci si dava da fare, anche se le questioni travalicavano l'amministrazione locale, in qualche caso arrivando anche a forzare le norme. L'eredità di quell'epoca è purtroppo naufragata negli anni successivi in fastidiosi quanto surreali dibattiti sulla politica internazionale, funzionali soltanto a coltivare l'ego di questo o quel consigliere, orgoglioso di aver fatto approvare un ordine del giorno contro una dittatura dall'altra parte del mondo. C'è un tema però, che pur sfuggendo alle competenze delle giunte locali, dovrebbe essere assunto come priorità nell'azione di governo locale. Quello della lotta ai femminicidi, in costante crescita anche nelle nostre terre. Ieri Annamaria Tagliavini, direttrice della biblioteca delle donne, dopo l'ennesimo delitto, ha chiesto su queste pagine che il governo sblocchi al più presto i fondi per i centri antiviolenza. Richiesta sacrosanta, ma nell'attesa le amministrazioni locali, magari con il coordinamento della Regione, potrebbero inventarsi una rete di azioni, coinvolgendo innanzitutto le scuole, il luogo dove si forma la cultura dei ragazzi. Non servirebbero grandi risorse, e si potrebbe cominciare valorizzando le molte iniziative che già esistono. Occorrono soprattutto parole per spiegare ai maschi che le donne non sono cosa loro e alle donne che è un errore sottovalutare certi comportamenti.

PER SAPERNE DI PIÙ
www.ascp.bs.it
www.saluter.it



DIPINGERE LE MASCHERE

COLORI E PENNELLI
La tecnica per realizzare le maschere funziona così: dei fogli di plastica vengono messi nell'acqua calda, per essere ammorbiditi, e poi vengono plasmati sul viso del paziente. Quando si induriscono, gli operatori colorano a mano i modelli con i pennelli. I colori vengono comprati grazie all'associazione "Amici di Beatrice" e con l'autofinanziamento. Tanti i modelli realizzati finora per i bambini: figurano supereroi, animali, principesse, personaggi come Lilli e il vagabondo o Peppa Pig

"I bimbi in cura li mascheriamo da supereroi"

IL RACCONTO
ROSARIO DI RAIMONDO

FORSE non lo sapevate, ma anche i supereroi si ammalano. Al policlinico Sant'Orsola si sono già presentati Batman e l'Uomo Ragno, e ogni tanto arriva pure qualche principessa. Sono i bambini e le bambine che lottano contro il tumore e devono fare le sedute di radioterapia. Michela e Angela, due donne fortissime, tecniche e veterane del reparto, ebbero anni fa l'idea di dipingere nel tempo libero delle maschere coi personaggi preferiti dai piccoli pazienti. Così durante le cure, mentre i fasci laser colpiscono le parti malate del corpo o bisogna stare assolutamente fermi per

Alle sedute di terapia, i piccoli pazienti possono sentirsi Batman o Minnie o l'Uomo Ragno

non sbagliare, i bimbi supereroi non si muovono. E persino un momento difficile può trasformarsi in un gioco.

Alle pareti del reparto di Radioterapia diretto da Alessio Morganti, padiglione 30 del policlinico, sono appesi i disegni dei bambini che hanno attraversato questa corsia. Uno raffigura un cuore, in un altro c'è scritto un grosso "No", il terzo si svolge una seduta. Una lettera su un foglio giallo, indirizzata a chi lavora qui, ringrazia: «In questo difficile cammino mi avete tenuta per mano». «Oggi questa ragazza ha 16 anni e sta bene. L'ho sentita proprio due giorni fa», racconta Angela, una delle tecniche del reparto, che assieme ai medici si occupa di manovrare le macchine che servono a distruggere i tumori. Al suo fianco c'è Michela, vent'anni tra queste mura. Sono colleghe e, si vede, amiche.

L'idea di colorare le maschere è nata per caso anni fa. Una bimba, Martina, doveva sottoporsi a una seduta. «Urlava, piangeva, non stava ferma. Quando i pazienti hanno più di

5 o 6 anni, cerchiamo di evitare l'anestesia generale, perché ha effetti pesanti. Così abbiamo dipinto una delle maschere con un gattino. Com'era brutta la prima! Ma ha funzionato: Marti-

na è rimasta ferma per i quindici minuti della terapia. Da allora non abbiamo smesso. L'associazione Amici di Beatrice ci aiuta a raccogliere i fondi per i colori, per il resto ci autofinanzia-

mo». Le maschere, in realtà, non sono del tutto un gioco. Si tratta di "fogli" di plastica dura che, ammorbiditi nell'acqua calda, vengono modellati sul viso e le

spalle del paziente sdraiato. Alle estremità hanno dei fori, perché vanno avvitate al letto: servono, appunto, a tenere una persona ferma. Un po' fanno paura. Se sono colorate, l'effetto cambia.

«Quando i bambini ci conoscono per la prima volta - racconta Michela - si spaventano. L'impatto iniziale è difficile. Allora spieghiamo come funziona la maschera e chiediamo come la vorrebbero colorare. Abbiamo pure un raccoglitore con alcuni modelli realizzati in questi anni: l'Uomo Ragno, Batman, Lilli e il Vagabondo, Minnie. Una volta ce ne hanno chiesta una che ricordasse il mare. L'abbiamo colorata di azzurro e disegnato dei pesci. Ecco, quando vedono le maschere e le "indossano", i bambini entrano nel

IN REPARTO



IL MODELLO

Uno dei modelli realizzati e colorati a mano raffigura l'Uomo Ragno. Lo ha chiesto un piccolo paziente in cura

Così Michela e Angela, operatrici al policlinico, cercano di rendere le visite meno dolorose

personaggio, ti ascoltano, non fai più fatica a parlare con loro».

E uno di quei reparti, questo, dove i pazienti non sono solo pazienti e chi ci lavora non è solo un dipendente. «Questa idea ha aiutato anche noi - continua Michela -; due o tre volte, in passato, mi è capitato di dover uscire da questa stanza con le lacrime agli occhi perché i bambini piangevano, urlavano, chiamavano la mamma. Ora è come se arrivasse un po' di serenità per loro e per noi, se così si può definire». «Ci mettono un po' di fantasia, di cura, lo spirito di mamme e papà», dice Andrea Galuppi, medico storico di quest'area, parlando delle collezioni. I pennelli e i colori sono conservati in una stanzetta («L'abbiamo tenuta stretta con le unghie e con i denti...»). Per raggiungerla si deve passare da un'altra stanza, ridipinta da poco: le pareti sembrano un acquario. «L'ha realizzata una ragazza di vent'anni che si chiama Nadia - conclude Angela -. Si è chiusa lì dentro per due mesi, senza chiedere nulla in cambio. Un esempio».

LETTERE E DISEGNI

Spesso, i bimbi che sono stati in cura in reparto lasciano lettere e disegni ai camici bianchi che lavorano all'interno



IL TEAM

Qui lavorano nove medici, diciotto tecnici e sei infermieri. E c'è chi dedica il tempo libero a colorare

COSTRUZIONI EDILI
INVESTA

NEL CUORE DELLE DOLOMITI!

Ortisei, Val Gardena



VENDESI
splendidi appartamenti di tagli diversi, direttamente dal costruttore
CE B, IPE 48 kWh/m²a



Dobbiaco, Val Pusteria

www.investa.bz.it - telefono 0471 977769